

CAMMINARE INSIEME

É VENUTO PER SERVIRE

Domenica 17

**XXIX[^]
Per Annum**

SINODO DIOCESI

Tempio Votivo

Sabato ore 18,30

Domenica

8,30 - 10,00 - 18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica ore 11,15

Suore Bianche

Domenica ore 17,00

Lunedì 18

San Luca Ev.

Martedì 19

Lectio Divina

Marco 10,46-52

S.Bianche 18,00

S.M.E. 19,15

Sabato 23

Ore 20,30 Veglia

Missionaria Dic.

Domenica 24

XXX[^] P.A.

Giornata

Missionaria

Il cammino di Gesù verso Gerusalemme arriva alla sua ultima tappa, i suoi lo seguono perplessi e pieni di timore, a causa dei suoi ultimi insegnamenti. Egli, prima di entrare nella città di Gerico, annuncia per la terza ed ultima volta la sua passione, morte e risurrezione.

Un annuncio preciso e dettagliato di quanto accadrà nella città santa, un annuncio che si conclude sempre con la risurrezione al terzo giorno. Come reazione a questa notizia, due dei suoi discepoli, Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, si avvicinano lui per chiedergli un favore, vogliono sedere accanto lui ai primi posti nella sua gloria.

Il Vangelo di Marco, accostando al terzo annuncio della passione questa richiesta, ne fa risaltare in modo molto forte il contrasto. Coloro che stanno seguendo Gesù, i dodici, quelli che sono con lui fin dall'inizio della sua vita pubblica, nonostante le sue parole, conservano nel cuore delle attese personali molto, lontane dall'insegnamento di Gesù. Lungo il cammino, annunciando la sua passione, li ha invitati all'umiltà, alla piccolezza, al servizio, ed essi pensano ancora alla gloria, ai primi posti nel regno che Gesù realizzerà, come Messia discendente di Davide. Giacomo e Giovanni che mostrano quanto sono distanti dal modo di pensare del loro Maestro. I due fratelli hanno seguito Gesù fin dall'inizio del suo ministero pubblico, sono i suoi primi compagni insieme a Pietro e ad Andrea, hanno abbandonato tutto, famiglia e professione, per stare con lui, in qualche modo sono gli "anziani" della comunità, perciò si sentono in diritto di far valere la loro richiesta. Gesù replica a Giacomo e Giovanni con infinita pazienza: "Non sapete quello che chiedete". Risposta anche ironica, perché Marco sa che nella vera gloria si Gesù, quella sulla croce, alla sua destra e alla sua sinistra ci saranno due malfattori, crocifissi con lui. Vi è qui lo scontro tra due visioni della gloria: i due discepoli la intendono come successo, potere, mentre Gesù l'ha appena indicata nel servizio, nel dono della vita, nell'essere rigettato in quanto obbediente alla volontà di Dio. Gesù, allora, chiede loro se sono in grado di immergersi nel suo battesimo e bere la coppa che egli sta per bere. Battesimo e coppa, sono un richiamo alla prova della sua passione, nella quale sta per entrare. I due rispondono di poter condividere il suo battesimo, e dicono il vero, in quanto anche loro saranno immersi nella morte di Gesù, per risorgere con lui a vita nuova, entrando nella sua Pasqua. E non solo loro ma anche tutti noi. "Non sapete che quanti siete stati battezzati nella sua morte siete stati battezzati?" Dirà San Paolo. Il Battesimo è immersione, è andare sott'acqua, è affogare come creatura vecchia per uscire dall'acqua come creatura nuova. Ecco il battesimo, che dà inizio sacramentalmente alla vita cristiana, ma che deve diventare esperienza, vita concreta, fino al momento finale della morte e dopo la morte, quando Dio ci chiamerà alla vita eterna attraverso la risurrezione. E tutto questo è frutto della Pasqua di Gesù. Allora Gesù chiama i dodici e consegna loro l'ultimo insegnamento prima di entrare nella sua passione, le parole testamentarie. Sono un invito forte a non imitare i poteri di questo mondo, ma di formare una convivenza diversa dove chi è grande si fa servo dei piccoli e chi è il primo serve gli altri come uno schiavo. Ecco dunque la vera costituzione data alla chiesa: una comunità di fratelli e sorelle, che si servono gli uni gli altri, e tra i quali chi ha autorità è servo dei servi. Nella chiesa non c'è possibilità di acquisire meriti di anzianità, di fare carriera, di vantare privilegi, di ricevere onori: occorre essere servi dei fratelli e delle sorelle, e basta! Il fondamento di questa comunità è proprio l'evento nel quale il Figlio dell'uomo, Gesù, si è fatto servo e ha dato la sua vita in riscatto per tutti. Gesù non ha dominato, ma ha sempre servito fino a farsi schiavo, fino a lavare i piedi, fino ad accettare una morte ignominiosa, assimilato ai malfattori e solo così ha manifestato la vera gloria del Padre, la misura del suo amore per noi. Questa la gloria del Messia, di Gesù, quindi la gloria del cristiano: non riconoscimenti mondani, non posizioni o posti di successo e di trionfo, ma la gloria di chi serve i fratelli e le sorelle e dà la vita nella libertà e per amore al seguito di lui.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SETTIMANE SOCIALI

Si terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre, la Settimana Sociale dei cattolici italiani, sul tema: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso".

L'appuntamento punterà i riflettori sul rapporto tra ecologia ed economia, tra crisi ambientale e crisi sociale, nella consapevolezza che non ci sono due crisi separate, una, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Anche la scelta di Taranto va in questa direzione: oltre a porre l'attenzione sulla questione dell'ex Ilva, rappresenta il luogo ideale per riflettere in modo più articolato sulle problematiche ambientali e sociali, amplificate dalla pandemia. Il faro resta l'enciclica sociale di Papa Francesco Laudato Si', che mette al centro la categoria di ecologia integrale, da intendersi nella prospettiva indicata dalla Fratelli tutti. Nella città dei due mari si ritroveranno oltre 80 Vescovi, 670 delegati, tra cui numerosi giovani, provenienti da 208 Diocesi, in rappresentanza delle comunità ecclesiali che nei mesi scorsi si sono confrontate a livello locale, a partire da un Documento comune. Con loro dialogheranno esperti, esponenti del mondo politico, ecclesiale, civile e culturale. Il cambiamento si realizza prima di tutto dal basso: se vogliamo che la politica agisca, occorre favorire delle alleanze tra: imprenditori, amministrazioni virtuose, giovani, reti della società civile, parrocchie e Diocesi.

SAN LUCA

Figlio di pagani, Luca appartiene alla seconda generazione cristiana. Compagno e collaboratore di san Paolo, che lo chiama «il caro medico», è soprattutto l'autore del terzo Vangelo e degli Atti degli Apostoli.

Al suo Vangelo premette due capitoli nei quali racconta la nascita e l'infanzia di Gesù. In essi risalta la figura di Maria, la «serva del Signore, benedetta fra tutte le donne».

Il cuore dell'opera, invece, è costituito da una serie di capitoli che riportano la predicazione da Gesù tenuta nel viaggio ideale che lo porta dalla Galilea a Gerusalemme.

Anche gli Atti degli Apostoli descrivono un viaggio: la progressione gloriosa del Vangelo da Gerusalemme all'Asia Minore, alla Grecia fino a Roma. Protagonisti di questa impresa esaltante sono Pietro e Paolo.

A un livello superiore il vero protagonista è lo Spirito Santo, che a Pentecoste scende sugli Apostoli e li guida nell'annuncio del Vangelo agli Ebrei e ai pagani. Da osservatore attento, Luca conosce le debolezze della comunità cristiana così come ha preso atto che la venuta del Signore non è imminente. Dischiude dunque l'orizzonte storico della comunità cristiana, destinata a crescere e a moltiplicarsi per la diffusione del Vangelo. Secondo la tradizione, Luca morì martire a Patrasso in Grecia.

Il suo corpo riposa a Padova nella Basilica di Santa Giustina. Sarà l'Evangelista del prossimo Anno Liturgico C



In questa Domenica 17 ottobre ciascun Vescovo nella propria Diocesi celebra l'Eucaristia per dare avvio alla fase diocesana del cammino sinodale. Anche il Patriarca Francesco domenica pomeriggio, presiede in San Marco l'eucarestia di apertura del Sinodo. Tutte le nostre comunità e realtà diocesane sono chiamate a partecipare, soprattutto con la preghiera e l'invocazione dello Spirito Santo.

In questo modo iniziamo già da ora ad esprimere il camminare assieme della Chiesa che coinvolge tutti noi, tutti i fedeli della nostra Diocesi. Invochiamo lo Spirito Santo con la preghiera usata dai padri conciliari nel Vaticano II°:

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen

ESERCIZI SPIRITUALI

Due corsi di Esercizi Spirituali, aperti a tutti – giovani e adulti – in particolare sono caldamente consigliati ai partecipanti ai gruppi d'ascolto, a catechisti, educatori e a quanti svolgono un servizio ecclesiale; si terranno a Cavallino, **dal 26 al 28 novembre**, la guida qui sarà don Marco Cairoli che proviene dalla diocesi di Como e **dal 10 al 12 dicembre**, come predicatore interverrà mons. Franco Manenti, vescovo di Senigallia. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere sin d'ora ai seguenti contatti: email oders@patriarcatovenezia.it – cell. 3480685943.